

Il Trimestre

## GLI STATI UNITI, LA RUSSIA, L'EUROPA E I CENTRI DI CRISI

Iraq, Afghanistan, Iran, Israele e Palestina,  
Libano, Siria, Somalia, Darfur, Kosovo e Corea del Nord

**N**ello scorso trimestre l'andamento dell'economia mondiale ha continuato ad essere positivo. Gli economisti notano che dagli anni Sessanta non si è avuta una crescita economica, investimenti, occupazione, commercio estero, tasso d'inflazione e tassi d'interesse così incoraggianti. Gli storici affermano, addirittura, che forse dall'inizio della Rivoluzione industriale nel secolo XVIII non si erano registrati tanti indici positivi.

Al contrario, il quadro internazionale non è migliorato. In tutti i centri di crisi le tensioni continuano, alcune volte caratterizzate da scontri, violenze, vittime militari e civili. Più preoccupante ancora è il rapporto tra le due principali potenze: gli Stati Uniti e la Russia. E l'Europa latina.

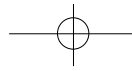
**Gli Stati Uniti e la Russia. Lo scudo spaziale e il Kosovo.** Le tensioni tra Washington e Mosca sono aumentate dopo l'inatteso e pesante discorso di Putin a Monaco il 10 febbraio 2007, durante la Conferenza internazionale di studi sulla sicurezza.

A nulla sono valsi i tentativi di attenuare almeno i toni, a seguito degli incontri a Mosca del Ministro della Difesa americano Robert Gates e del Segretario di Stato Condoleezza Rice, e di alcune telefonate del Presidente George Bush al Presidente Vladimir Putin.

Il principale argomento di tensione è dovuto al progetto americano di installare dieci postazioni antimissili in Polonia ed un centro radar nella Repubblica Ceca. Gli Stati Uniti hanno cercato di dimostrare che tale iniziativa non ha come obiettivo il deterrente russo, ma ha l'unico scopo di difesa da un eventuale attacco missilistico dell'Iran o, addirittura, della Corea del Nord.

Vi sono, inoltre, contrasti per il riconoscimento dell'indipendenza, seppur graduale, del Kosovo.

Contemporaneamente, vari Paesi europei, tra i quali l'Italia, hanno proposto che il tema dello scudo spaziale americano in



*Europa sia esaminato in seno alla NATO, mentre il Regno Unito si è dichiarato disposto ad ospitare gli elementi in discussione.*

*Il Presidente Bush, il Segretario di Stato Rice ed il Ministro della Difesa Gates hanno dichiarato che sono pronti ad esaminare con la controparte russa il delicato argomento e sono anche disponibili ad una collaborazione con la Russia.*

*Malgrado queste assicurazioni, dopo il discorso di Putin a Monaco, si sono avute nuove dichiarazioni pesanti in aprile, in maggio e in giugno 2007.*

*Nel Rapporto annuale sulla situazione della Russia, Putin ha minacciato gli Stati Uniti e l'Europa di sospendere due Trattati importanti, quali il CFE (Conventional Forces in Europe Treaty) e l'INF (Intermediate Nuclear Forces Treaty). Alla fine di maggio, Mosca ha chiesto una riunione straordinaria dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti e dei Paesi europei per la revisione del Trattato CFE. La Conferenza ha avuto luogo a Vienna dal 12 al 15 giugno 2007, ma non ha avuto risultati positivi.*

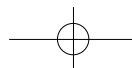
*In risposta allo scudo antimissile americano, il 29 maggio 2007 è stato lanciato un nuovo missile russo, l'RS-24, che sostituirà gli RS-18 e gli RS-20. L'ordigno è a testata nucleare multipla e - secondo i Generali russi - può superare qualsiasi difesa antibalistica.*

*Gli Stati Uniti sono stati definiti, negli scorsi mesi, come il principale esponente dell'unilateralismo, del militarismo e dell'imperialismo e sono stati accusati di creare un'atmosfera simile a quella provocata dal Terzo Reich negli anni precedenti la Seconda guerra mondiale. Putin ha aggiunto che, se Washington insisterà nel suo atteggiamento, causerà una corsa agli armamenti e l'Europa diverrà "una polveriera".*

*Altri attacchi sono stati portati dal Ministro degli Esteri russo Lavrov, durante la riunione dell'Accordo di Partenariato tra l'Unione Europea e la Russia il 18 maggio ad Oslo; da Putin durante la visita a Vienna il 23 maggio e nuovamente da Lavrov, in occasione della riunione dei Ministri degli Esteri del G-8 a Potsdam il 28 maggio.*

*Il Giappone e l'Australia hanno manifestato alla fine di maggio 2007 il loro accordo con il progetto degli Stati Uniti per un sistema antimissile, atto a coprire tutto il Pacifico.*

*Putin ha dichiarato il 1° giugno 2007, alla vigilia del G-8 di Heiligendamm, che "i missili nucleari russi torneranno ad essere puntati contro le città e gli obiettivi militari europei, se gli Stati Uniti insisteranno a modificare l'equilibrio strategico con il coinvolgimen -*



to della Polonia e della Repubblica Ceca nella creazione di uno scudo antimissile”.

In risposta agli attacchi di Putin, Bush ha dichiarato il 5 giugno a Praga che “la Russia deraglia dai binari della democrazia ed è irrispettosa della libertà”. Lo stesso giorno, Pechino in una nota ufficiale ha affermato che “lo scudo spaziale americano altera gli equilibri strategici”. Si è parlato addirittura di “spettro della guerra fredda”, per la prima volta dopo 16 anni dal crollo dell’Unione Sovietica.

A sorpresa il 6 giugno, durante l’incontro del G-8, Putin ha proposto a Bush di utilizzare insieme una postazione radar in Azerbaigian o in Turchia, in Iraq o su navi, e di rinunciare a quella nella Repubblica Ceca. Bush ha dichiarato che la proposta russa è “interessante e sarà esaminata dagli esperti dei due Paesi”.

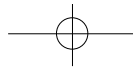
Il Consiglio NATO-Russia ha preso in considerazione il problema il 14 giugno 2007. Il Ministro della Difesa americano Robert Gates ha dichiarato che gli Stati Uniti, malgrado l’opposizione della Russia, procederanno nell’installazione degli elementi dello scudo spaziale in Polonia e nella Repubblica Ceca. L’offerta di Putin di utilizzare la centrale radar in Azerbaigian potrà essere eventualmente integrata con il progetto in Europa. I 26 Paesi NATO hanno approvato la posizione americana e hanno deciso di valutare, entro gennaio 2008, i numerosi aspetti della delicata questione. Il Ministro degli Esteri russo Lavrov il 21 giugno ha dichiarato che le relazioni tra gli Stati Uniti e la Russia sono oggi “allarmanti”.

Fortunatamente il sistema, per essere efficace, richiede la soluzione di complessi quesiti tecnici e, quindi, esige ancora molto tempo. Del resto, anche negli Stati Uniti le opinioni sulla sua opportunità non sono univoche. L’ex Presidente Clinton ha dichiarato il 26 giugno che lo scudo spaziale comporterà “un colossale spreco di denaro”. Se fosse, tuttavia, provata la sua completa efficacia, l’equilibrio strategico mondiale, fondato sulla deterrenza nucleare, sarebbe alterato.

Queste tensioni hanno avuto anche eco nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che ha in elaborazione da varie settimane una Risoluzione per approvare il Rapporto Ahtisaari, che prevede l’indipendenza del Kosovo, seppur parziale e progressiva.

Ma è una soluzione osteggiata dalla Russia e dalla Serbia.

La proposta di Sarkozy al G-8 di consentire alla Serbia e al Kosovo di risolvere entro sei mesi il problema è stata respinta dagli Stati Uniti, dalla Russia e dalla Germania. Il 15 giugno 2007, il



Gruppo di contatto (*Stati Uniti, Francia, Germania, Italia e Regno Unito*) ha proposto di includere nella *Risoluzione sul Kosovo*, all'esame del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, alcuni elementi della proposta Sarkozy. Ma la Russia si è opposta. Questo, come accennato, è un altro importante contenzioso tra Mosca, Washington e i principali Paesi europei.

La violenza della campagna antiamericana di Putin vuole, forse, coprire la sua politica interna repressiva, che esige un avversario esterno per sollecitare il nazionalismo dei cittadini alla vigilia delle elezioni legislative russe del novembre 2007 e delle elezioni presidenziali del marzo 2008. E gli Stati Uniti restano il bersaglio più confacente.

La Russia è, inoltre, delusa e preoccupata da quando gli Stati Uniti nel dicembre 2001 denunciarono il Trattato ABM (Anti-ballistic Missile Treaty). E questa preoccupazione e delusione si aggiunge alle altre, dovute al senso di accerchiamento, percepito per le "interferenze" in Ucraina, nei Paesi baltici ed, infine, in Polonia e nella Repubblica Ceca.

Altra preoccupazione del Cremlino è l'espansione della NATO con l'adesione della Polonia, dell'Ungheria, della Romania, della Bulgaria, della Lettonia, della Lituania, dell'Estonia, della Slovacchia, della Cechia e domani della Serbia, della Croazia, della Macedonia e, forse, dell'Albania, dell'Ucraina e della Georgia.

Almeno per ora, le tensioni tra gli Stati Uniti e la Russia fortunatamente non hanno avuto un'eco negativa sui vari centri di crisi.

Si vedrà più chiaro, forse, dopo l'incontro tra Bush e Putin, che avrà luogo simbolicamente nella residenza paterna del Presidente americano a Kennebunkport in Maine l'1 e 2 luglio 2007. E l'Europa?

**L'Europa, unità o irrilevanza.** Il cambio al vertice in Francia e nel Regno Unito, ma soprattutto l'elezione a Presidente della Repubblica francese di Nicolas Sarkozy, dovrebbe facilitare la soluzione del problema del cosiddetto Trattato costituzionale. La Conferenza intergovernativa, decisa dal Vertice dell'Unione Europea il 21 e 22 giugno 2007 a Bruxelles, potrebbe consentire di uscire dalla crisi biennale dell'Unione e permettere l'elaborazione di un Trattato semplificato, che dovrebbe essere ratificato dai 27 Paesi dell'Unione prima del rinnovo del Parlamento europeo nel 2009. Dovrebbe, così, cadere un altro alibi per non procedere nella costruzione europea.

Il Vertice di Bruxelles ha confermato ciò che da tempo si intuiva. L'obiettivo di un ruolo politico per l'Unione Europea a 27 sembra,

*oggi, da escludersi. Ora, soltanto un'avanguardia di Paesi potrà prendere l'iniziativa, lasciando la porta aperta a chi vorrà unirsi. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dichiarato il 26 giugno che l'Europa a due velocità è ormai "una scelta obbligata". Così si sono espressi anche Prodi e D'Alema.*

*L'Europa, a causa delle sue divisioni, continua ad essere irrilevante politicamente, malgrado la sua potenza economica e finanziaria. L'onere dell'equilibrio e della stabilità internazionale è, infatti, ancora oggi concentrato sugli Stati Uniti, unica superpotenza politica, economica, militare, nucleare e spaziale.*

*L'Europa non è riuscita a darsi, negli scorsi decenni, una politica estera unitaria e neppure una forza militare. Ma senza Forze armate adeguate rischia di avere un ruolo insufficiente. Oggi, il compito dell'Europa è quello di uscire dalla crisi, che la paralizza e la indebolisce.*

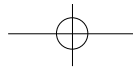
*Contemporaneamente a quello del Trattato costituzionale, si pone, quindi, il problema di cosa fare per costruire l'Europa politica. Questo era il vero obiettivo dei padri dell'Europa: Robert Schuman, Konrad Adenauer e Alcide De Gasperi, fra i primi.*

*Dovremo con urgenza adoperarci per compiere un ulteriore passo avanti per la costruzione dell'Europa politica e di difesa. Questo è essenziale per consolidare quanto già ottenuto e per dare ad esso il vero significato. Senza una nuova iniziativa per l'unione politica e di difesa, gli sforzi fatti e i risultati ottenuti dall'integrazione europea nel settore economico e finanziario, non saranno probabilmente sufficienti ad arrestare il declino dell'Europa.*

*Soltanto con l'unione politica e di difesa si potrà: a) garantire la sicurezza europea; b) riequilibrare e rafforzare l'alleanza con gli Stati Uniti nell'ambito della NATO; c) fornire un contributo alla stabilità, allo sviluppo internazionale ed alla pace, adeguato alle risorse europee; d) rafforzare il mercato unico, l'Euro e l'allargamento.*

*Le nuove tensioni Stati Uniti-Russia e la grave situazione nei principali centri di crisi - in particolare, in Iraq, Afghanistan, Israele e Palestina, Libano e Iran - non consentono ulteriori indugi.*

**L'Italia. 5+2 o declassamento.** *Dobbiamo fare molta attenzione per evitare di essere isolati dall'embrione di Direttorio politico europeo, che si è formato nell'Estate 2003, tra la Francia, la Germania e il Regno Unito. Chiari sono i sintomi: a) i negoziati nucleari a tre con l'Iran, dai quali è esclusa l'Italia. La triade si è, poi, trasformata nel 5+1, i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza*



*dell'ONU più la Germania. Pericolosissimo; b) l'appoggio della Francia e del Regno Unito per l'elezione della Germania a membro permanente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU; c) la costruzione in Francia di un gigantesco impianto per la produzione di uranio arricchito, con la partecipazione della Francia, della Germania e del Regno Unito.*

*È la prima volta, in 137 anni di unità, che l'Italia non fa parte di intese politiche significative tra le grandi potenze europee. Questo declassamento è molto pericoloso. Non vorremmo che, per tacitarci, la Francia insistesse nell'offerirci - come ha già fatto - l'Unione del Mediterraneo con la Spagna, il Portogallo, la Grecia, la Turchia e gli altri Paesi rivieraschi.*

*È probabile che - Trattato costituzionale a 27 o meno - si formi un Gruppo ristretto di Paesi europei, i cosiddetti Paesi d'avanguardia. È essenziale che l'Italia ne faccia parte.*

**L'Iraq.** *La situazione in Iraq continua ad essere molto grave con centinaia di morti tra le truppe della coalizione e, in particolare, tra i soldati americani, l'esercito e la polizia irachena, nonché tra i civili. L'aumento di altri 30.000 militari, deciso dal Presidente Bush con il discorso del 10 gennaio 2007, non ha avuto, per ora, risultati apprezzabili.*

*A seguito della vittoria del Partito democratico nelle elezioni di medio termine del novembre 2006, il Senato e la Camera dei Rappresentanti americani, dopo cinque mesi di tentativi, il 28 aprile 2007 hanno votato - seppur a lieve maggioranza - una legge per condizionare lo stanziamento di 100 miliardi di dollari addizionali per la guerra in Iraq ed in Afghanistan al ritiro delle truppe dall'Iraq a partire dall'1° ottobre 2007. Il Presidente Bush, pochi giorni dopo, il 2 maggio, ha posto il veto a tale legge.*

*Il Senato con 80 voti favorevoli e soltanto 14 contrari, il 25 maggio 2007, e la Camera, alcuni giorni prima, con 280 voti a favore e 142 contrari, hanno allora approvato una nuova legge di finanziamento, che pone come condizione unicamente alcuni obiettivi, che difficilmente saranno raggiunti dal Governo iracheno, e cioè: a) l'approvazione della legge per l'equa ripartizione tra sciiti, sunniti e curdi dei proventi petroliferi; b) un'accelerazione della preparazione dei contingenti militari e di polizia iracheni; c) una revisione delle regole sulla de-baathificazione. La rinuncia del Congresso a fissare una data per il ritiro delle truppe dall'Iraq ha consentito al Presidente Bush di ratificare la nuova legge.*

*Malgrado le tensioni tra Bush ed il Congresso sul vitale argomento, è probabile che - come accennato nella precedente Nota trimestrale - Washington decida di ritirarsi dall'Iraq, almeno parzialmente, al più tardi all'inizio del 2008. Questo permetterà all'Amministrazione repubblicana di presentarsi, durante la campagna elettorale per la Presidenza e per il rinnovo del Congresso in novembre 2008, senza combattimenti in corso in questo difficilissimo centro di crisi. Il 9 aprile 2008 saranno trascorsi cinque anni dalla fine di Saddam Hussein e dall'occupazione di Baghdad.*

*Accenni sulla propensione americana a ritirarsi dall'Iraq e all'internalizzazione del conflitto, qualsiasi sia l'esito dei combattimenti in corso, possono essere rintracciati da alcuni eventi.*

*Innanzitutto, la seconda Conferenza internazionale per la stabilizzazione dell'Iraq del 3 e 4 maggio a Sharm el-Sheik in Egitto. A questa Conferenza hanno partecipato gli esponenti di ben 60 Paesi, inclusi la Russia, la Cina, i Rappresentanti permanenti del Consiglio di Sicurezza, il Segretario Generale delle Nazioni Unite, la Lega Araba, i membri del G-8 e, quindi, anche l'Italia. Una nuova riunione dovrebbe aver luogo in Turchia.*

*Quasi contemporaneamente, vi è stata una rinnovata attività degli Stati Uniti nei riguardi di Israele e dei Paesi del Golfo, con visite del Vicepresidente Cheney dal 9 al 12 maggio in Iraq, Arabia Saudita, Egitto, Giordania ed Emirati Arabi Uniti. Lo stesso hanno fatto il Segretario di Stato Rice ed il Ministro della Difesa Gates.*

*Il 15 maggio Bush ha nominato il Generale Douglas Luthe supervisore per l'Iraq e l'Afghanistan, nonché Viceconsigliere Nazionale della Sicurezza. Il 9 giugno 2007 Gates ha annunciato che il Capo di Stato Maggiore Peter Pace sarà sostituito con l'Ammiraglio Mike Mullen.*

*Il 28 maggio 2007, si è avuto a Baghdad, alla presenza del Presidente iracheno Maliki, un incontro tra l'Ambasciatore degli Stati Uniti Rucker e l'Ambasciatore dell'Iran. È stata la prima volta, dopo circa 30 anni, che si sono avuti colloqui diplomatici tra gli Stati Uniti e l'Iran, per giunta su un particolare ed importante tema quale quello della stabilizzazione dell'Iraq.*

*Il Congresso degli Stati Uniti il 15 giugno 2007 ha incaricato un Gruppo di Generali in congedo, presieduto dal Generale James Jones, di esaminare il comportamento delle forze di sicurezza (Esercito e Polizia) dell'Iraq e di riferire entro settembre 2007.*

*Si è anche in attesa del rapporto che il Generale David Petraeus farà nell'Autunno prossimo al Presidente ed al Congresso, al fine di*

*valutare la situazione sul terreno ed i risultati delle nuove dislocazioni di truppe in Iraq, decise all'inizio del 2007.*

*La Camera il 21 giugno - con 366 voti a favore, di cui 100 Repubblicani, e 65 contro - ha richiesto alla Commissione paritetica Baker- Hamilton un nuovo Rapporto sull'Iraq.*

*I prossimi mesi, saranno, forse, cruciali.*

**L'Afghanistan.** *La situazione in Afghanistan non è migliorata dallo scorso trimestre. Si sono avuti frequenti scontri tra i Talebani e le truppe della coalizione, in particolare con i contingenti degli Stati Uniti, del Regno Unito, del Canada e dell'Olanda nel Sud del Paese. Sono aumentati gli attacchi suicidi.*

*Il successo nel conflitto in corso è difficile, anche perché una notevole instabilità si registra in Pakistan, da cui dipendono, in buona parte, le sorti dell'Afghanistan. Tra qualche mese vi saranno le elezioni ed il Presidente pakistano, il Generale Musharraf, deve affrontare una situazione interna particolarmente tesa.*

*Il 30 aprile 2007 si è avuto un incontro tra il Premier afgano Karzai ed il Generale Musharraf, al fine di aumentare la collaborazione per combattere i Talebani, la cui influenza sta crescendo in Pakistan. Inoltre, la situazione è ulteriormente complicata dalla posizione ambigua dell'Iran.*

*È sempre, poi, in discussione il differente ruolo dei contingenti italiano, francese, tedesco e spagnolo, date le diverse regole di ingaggio in confronto a quelle dei contingenti degli Stati Uniti, del Regno Unito, del Canada e dell'Olanda, che sostengono la parte più pericolosa delle operazioni, con un elevato contributo di sangue.*

*Il 14 maggio 2007 il Ministro della Difesa italiano Arturo Parisi ha annunciato l'invio in Afghanistan per le truppe italiane di nuovi mezzi (elicotteri, carri armati, aerei senza pilota ecc.).*

**Israele e Palestina.** *In Israele e nei Territori palestinesi la situazione è molto grave, malgrado gli interventi dell'Arabia Saudita, della Lega Araba e degli Stati Uniti. Una guerra civile ha minacciato l'intera area.*

*Il 1° aprile 2007 il Presidente israeliano Ehud Holmert ha proposto una Conferenza di pace con alcuni Stati arabi (l'Egitto e la Giordania), a seguito della Dichiarazione della Lega Araba, approvata, su sollecitazione dell'Arabia Saudita, a conclusione della XIX Conferenza della Lega, tenutasi a Riad il 28 e 29 marzo 2007. Il 15 aprile 2007 si è avuto il primo dei colloqui bimensili tra il Presidente*



*israeliano Holmert ed il Presidente palestinese Abu Mazen.*

*Numerosi scontri tra guerriglieri di Hamas e di Fatah, con dozzine di vittime palestinesi, hanno avuto luogo nella Striscia di Gaza a partire dalla fine di aprile. Contemporaneamente, sono stati effettuati da Israele interventi aerei ed incursioni di carri armati, in risposta al continuo lancio di razzi Qassam, da parte di guerriglieri palestinesi contro la cittadina israeliana di Hedrot.*

*Con un'offensiva senza precedenti, iniziata il 12 giugno 2007, i miliziani di Hamas hanno conquistato la Striscia di Gaza e, dopo violenti scontri, hanno espulso i militari di Fatah.*

*Il 14 giugno 2007 il Presidente Abu Mazen ha sciolto il Governo di unità nazionale Hamas-Fatah ed ha prospettato nuove elezioni. Il giorno seguente ha incaricato il Ministro delle Finanze Salam Fayyad di formare un Governo di emergenza e di tecnici, che è stato insediato il 17 giugno. Fayyad è stato nominato anche Ministro degli Esteri e dell'Economia. I rappresentanti di Hamas sono stati espulsi dalla Cisgiordania.*

*Il cosiddetto Quartetto (Stati Uniti, Russia, Nazioni Unite e Unione Europea) ha riconosciuto il nuovo Governo ed ha manifestato il suo appoggio al Presidente Abu Mazen. Così hanno fatto anche Israele, l'Arabia Saudita, l'Egitto, e la Giordania.*

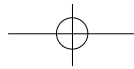
*Il 19 giugno 2007 il Segretario di Stato Condoleezza Rice ha annunciato la fine delle restrizioni politiche ed economiche nei riguardi dell'Autorità Nazionale Palestinese, applicate dal marzo 2006, a seguito della formazione del Governo di Hamas.*

*Anche Israele e l'Unione Europea hanno ripreso i finanziamenti e i rapporti politici con i Palestinesi della Cisgiordania.*

*La situazione politica israeliana è ugualmente fragile. La pubblicazione del Rapporto Eliahu Winograd sulla guerra del Libano, contenente accuse al Premier Holmert ed al Ministro della Difesa Peretz, ha indebolito il Governo. Le dimissioni del Presidente della Repubblica Moshe Katsav e di un Ministro, dovute ad indagini della Magistratura, hanno ulteriormente aggravato il clima politico. Il 13 giugno 2007 Shimon Peres è stato eletto Presidente della Repubblica e l'ex-Premier Ehud Barak ha sostituito Amir Peretz come Ministro della Difesa.*

*La conquista da parte di Hamas della Striscia di Gaza, che ha portato alla sua esclusione dal nuovo Governo palestinese, potrebbe facilitare la ripresa del processo di pace. Ma, forse, è troppo presto per dirlo.*

*Il 18 giugno 2007 Abu Mazen, in una conversazione telefonica*



*con il Presidente Bush, alla vigilia del colloquio con il Presidente di Israele Holmert, si è detto pronto a riprendere i contatti con Gerusalemme.*

*Il Presidente dell'Egitto Hosni Mubarak ha promosso un Vertice tra il Premier di Israele Ehud Holmert, il Presidente palestinese Abu Mazen e il Re di Giordania Abdallah il 25 giugno 2007 a Sharm el-Sheik. Israele ha, quindi, annunciato la liberazione di 250 prigionieri di Fatah.*

*Il 26 giugno si sono riuniti a Gerusalemme i rappresentanti del Quartetto (Stati Uniti, Russia, Unione Europea e Nazioni Unite) ed hanno nominato Tony Blair Inviato speciale per il Medio Oriente, dando la notizia il 27 giugno, il giorno stesso in cui - dopo 10 anni - ha lasciato la carica di Primo ministro del Regno Unito a Gordon Brown.*

**Il Libano.** *Le accresciute tensioni nel Libano non aiutano la situazione in Israele e nei Territori palestinesi. Dal dicembre 2006, centinaia di tende assediano i palazzi del Parlamento e del Governo, allo scopo di provocare una crisi politica e nuove elezioni.*

*La situazione si è aggravata con i violenti scontri tra l'esercito libanese ed il movimento islamico fondamentalista Al Fatah El Islam a partire dal 20 maggio 2007 e con nuovi attentati a Beirut ed, anche, contro il contingente ONU (UNIFIL) il 24 giugno. Gli scontri, che hanno comportato decine di vittime tra i militari, gli estremisti islamici ed i civili, si sono poi estesi in altri campi di rifugiati palestinesi, con il rischio di una guerra civile generalizzata.*

*Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato, con un unico voto di maggioranza (8 voti su 15) e l'astensione della Russia e della Cina, una Risoluzione, che istituisce un Tribunale internazionale per l'omicidio del Presidente libanese Rafik Hariri. Questa decisione rende ancora più tesa la situazione politica del Libano e aggrava i rapporti con la Siria.*

*Gli Stati Uniti hanno stanziato un finanziamento di alcune centinaia di milioni di dollari per il Libano ed hanno inviato aiuti militari per il suo esercito.*

**La Siria.** *Ispirandosi ai suggerimenti del Rapporto Baker del novembre 2006, gli Stati Uniti, seppur con ritardo, hanno ripreso i contatti con la Siria. Durante la seconda Conferenza internazionale per la stabilizzazione dell'Iraq, tenutasi in Egitto a Sharm el-Sheik il 3 e 4 maggio 2007, il Segretario di Stato Condoleezza Rice si è incontrato con il suo omologo siriano.*

*Anche il Governo israeliano sembra ora orientato a ristabilire i contatti con Damasco, per ottenere la sua collaborazione nella grave crisi in corso con i Palestinesi e con il Libano. In particolare, Washington e Tel Aviv chiedono che cessi la fornitura di armi e denaro ai guerriglieri di Hamas e di Hezbollah. In cambio, la Siria chiede, tra l'altro, la restituzione delle alture del Golan.*

*L'11 giugno 2007 il Consiglio di Sicurezza ha esaminato un Rapporto del Governo libanese, confermato dal Rappresentante dell'ONU per il Medio Oriente Terje Roed-Larsen, nel quale si accusa la Siria di fornire armi e miliziani agli Hezbollah in Libano. Il Segretario Generale dell'ONU Ban-Ki-Moon ha inviato una missione speciale, che dovrà riferire entro fine giugno 2007.*

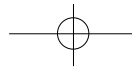
**L'Iran.** *I rapporti tra l'Iran e la comunità internazionale non accennano a migliorare. Il 23 maggio 2007 sono scaduti i 60 giorni previsti dalla Risoluzione n. 1.747, approvata il 24 marzo 2007 dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che chiedeva nuovamente all'Iran di sospendere il programma nucleare per l'arricchimento dell'uranio.*

*Il 4 aprile 2007 il Governo iraniano annunciava la liberazione dei 15 marinai del Regno Unito, sequestrati alcune settimane prima. Questo episodio avrebbe potuto aumentare la tensione.*

*Il 9 aprile 2007 il Presidente Ahmadinejad ha dichiarato che l'Iran è in grado di produrre uranio arricchito mediante tremila centrifughe. Egli ha affermato che l'Iran, pertanto, è una delle rare potenze mondiali in grado di produrre tale combustibile. Il negoziatore iraniano Larjani dichiarava, contemporaneamente, che se le potenze nucleari continueranno a fare pressioni, Teheran prenderà in considerazione la denuncia del Trattato contro la proliferazione nucleare.*

*Il 15 aprile 2007 l'Iran ha lanciato una richiesta di offerte per la costruzione di due nuovi potenti reattori nucleari per la produzione di elettricità. Il 14 maggio 2007 il Direttore Generale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica delle Nazioni Unite El Baradei ha confermato che l'Iran ha risolto importanti problemi per far funzionare 1.300 centrifughe per la produzione di uranio arricchito. È probabile che 3.000 centrifughe saranno in funzione in Estate ed 8.000 alla fine del 2007.*

*Nelle scorse settimane - il 25 aprile, il 31 maggio e il 23 giugno 2007 - l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione Europea Solana ed il rappresentante iraniano Larjani si sono*



*incontrati, dopo circa due mesi dall'ultimo colloquio. Nessun cambiamento si è avuto, tuttavia, nella posizione dell'Iran.*

*Si è ora in attesa dell'approvazione da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di una nuova Risoluzione, che dovrebbe prevedere ulteriori sanzioni di carattere economico nei riguardi dell'Iran. Il G-8 si è espresso in tal senso nella riunione annuale del 6 giugno a Heiligendamm.*

*L'Iran il 25 giugno ha invitato gli Ispettori dell'AIEA a verificare le caratteristiche pacifiche del suo programma nucleare. La verifica, che inizierà l'11 luglio, potrebbe rendere più difficile una nuova Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.*

*Un elemento positivo in questa difficile situazione è costituito dall'incontro a Baghdad tra l'Ambasciatore degli Stati Uniti e l'Ambasciatore dell'Iran. Come accennato, tale incontro è il primo, dopo circa trent'anni dalla rottura dei rapporti diplomatici tra Washington e Teheran. Anche se i colloqui, che dovrebbero continuare nelle prossime settimane, sono stati confinati alla situazione irachena, è ovvio che essi avranno delle ripercussioni sui rapporti nucleari tra gli Stati Uniti, l'Iran e la comunità internazionale.*

***La Corea del Nord.*** *Dopo l'accordo del 13 febbraio 2007 i Paesi del cosiddetto Sestetto (Stati Uniti, Russia, Cina, Giappone, Corea del Sud e Corea del Nord) nulla è accaduto fino a metà giugno, a causa delle difficoltà nel trasferire da una Banca di Macao 25 milioni di dollari, pretesi dal regime della Corea del Nord.*

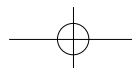
*In particolare, non è iniziata la chiusura, prevista entro sessanta giorni dalla firma dell'Accordo, del reattore plutonigeno di Yongbyon. Non è stato, inoltre, presentato l'elenco di tutte le attrezzature nucleari della Corea del Nord.*

*Il 17 giugno 2007, tuttavia, il Governo della Corea del Nord ha annunciato di aver chiesto all'AIEA di verificare la chiusura del reattore nucleare di Yongbyon, a seguito dell'avvenuto trasferimento dei 25 milioni di dollari contesi.*

*Il 21 e 22 giugno il Capo dei negoziatori degli Stati Uniti, Christopher Hill, dopo una visita a sorpresa nella Corea del Nord, ha raggiunto un accordo per la chiusura del reattore di Yongbyon entro il 15 luglio e gli Ispettori dell'AIEA - per la prima volta dopo cinque anni - sono giunti nel territorio nordcoreano il 26 giugno per accordarsi sui dettagli dell'operazione.*

*Nelle prossime settimane è prevista una riunione del Sestetto.*

*Il 17 maggio 2007, dopo più di cinquanta anni, è stata riaperta*



*simbolicamente per un giorno la linea ferroviaria tra la Corea del Sud e la Corea del Nord e si sono incrociati due treni. Sono riprese anche alcune attività industriali e commerciali tra le due Coree.*

**La Somalia.** *L'1 e 2 aprile sono ripresi - soprattutto a Mogadiscio - violenti combattimenti tra i guerriglieri delle cosiddette Corti Islamiche, le forze governative e le truppe etiopiche, tuttora presenti in Somalia. Gli scontri sono continuati, dopo una tregua di breve durata (il 3, 4 e 5 aprile 2007) ed hanno caratterizzato le scorse settimane. Si contano dozzine di vittime, soprattutto tra la popolazione a Mogadiscio. Continua l'esodo di centinaia di civili.*

*Il Gruppo di contatto per la Somalia, di cui fa parte anche l'Italia, si è riunito a Londra nel giugno 2007. Gli Stati Uniti hanno stanziato 75 milioni di dollari in favore della missione dell'Unione Africana dislocata in Somalia.*

**Il Sudan (Darfur).** *Il dramma del Darfur continua, dopo l'eccidio di circa 200 mila civili ed oltre due milioni di rifugiati, accampati in condizioni disumane.*

*Gli Stati Uniti hanno chiesto una nuova Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ed hanno nuovamente dichiarato che la situazione nel Darfur ha le caratteristiche di "un genocidio". La Russia, ed in particolare la Cina, si sono opposti ad un ulteriore intervento dell'ONU, appoggiato anche dall'Unione Europea.*

*Il 16 aprile 2007 il Governo del Sudan ha concluso un Accordo per accogliere tremila soldati dell'ONU, allo scopo di rafforzare il contingente dell'Unione Africana, dimostratosi inadeguato a far fronte alla drammatica situazione. Il 12 giugno l'Accordo è stato formalizzato, a seguito di una riunione del Governo sudanese, e di rappresentanti delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana. Sarà così formato un contingente misto di 19 mila soldati.*

*La Francia, malgrado l'opposizione del Governo sudanese, ha riunito a Parigi il 25 giugno il Gruppo di contatto allargato per il Darfur e a livello ministeriale. Hanno partecipato il Segretario di Stato americano Condoleezza Rice, il Segretario Generale dell'ONU Bank Ki-Moon ed anche rappresentanti della Cina e della Russia. Per l'Italia, il Ministro degli Esteri D'Alema.*

*Achille Albonetti*

*Roma, 30 giugno 2007*